

Letteratura e fede le poesie di Prennushi

«**F**oglie e fiori» è una raccolta di 55 poesie pubblicata in Albania per la prima volta nel 1924, pochi anni dopo la proclamazione dell'Indipendenza (1912). I versi, di grande importanza dal punto di vista storico e culturale, sono arricchiti da un'ampia introduzione e un apparato di note curate da Giuseppe Micunco, mentre la traduzione dall'abanesese è di Amik Kasoruho.

Attraverso la poesia, ispirata dalla tradizione francescana, Prennushi realizza un felice incontro tra letteratura, tradizione popolare e fede mettendo a fuoco i valori fondamentali dell'animo albanese come la patria, la religione, l'amore per la natura, la nazione, la bandiera, il soldato, la donna, la madre, ed evidenziando la loro affinità con quelli evangelici.

Come diversi sono i fiori cantati, così varie sono le forme poetiche che Prennushi utilizza: dalla canzone al sonetto, dall'ode all'inno, dalla ballata al carne figurato. E vari sono i metri utilizzati con grande sapienza e padronanza: endecasillabi, decasillabi, enneasillabi, ottonari, settenari, senari, quinari, in strofe con un numero fisso di versi (da quattro a otto) e in strofe libere, combinando a volte metri diversi con grande effetto di stile e di musicalità.

La sua pubblicazione vuole anche far conoscere Vinçenc Prennushi (1885-1949), francescano e vescovo, una delle figure più significative della storia europea che si era opposto strenuamente alla dittatura comunista di Enver Hoxha. Arrestato, morì infatti nel 1949 in carcere



ANIMO ALBANESE
Nella foto un giovane Vinçenc Prennushi con il saio francescano. Il poeta fu arcivescovo di Durazzo

per le sofferenze dovute alle torture subite.

Definito dall'Enciclopedia Treccani nel 1935 «uno dei più noti e benemeriti tra gli scrittori albanesi viventi» si distinse, oltre che per la sua spiritualità, nell'amore per la letteratura, la scrittura e le traduzioni, pubblicando 42 opere e più di 133 scritti.

La Parola di Dio e le parole umane si arricchivano reciprocamente rafforzando quella forza e quella mitezza che lo caratterizzarono per tutta la vita e lo fecero apprezzare da cattolici, ortodossi e musulmani.

Le parole «*Mehr Licht*» (più luce) del

poeta e drammaturgo tedesco Goethe furono tra le ultime ricordate da Prennushi in carcere prima di morire. «Una di quelle notti mi disse: "Ora capisco la parola di Goethe: *Mehr Licht!* (più luce)».

Nel '93 il Presidente della repubblica albanese, in memoria, lo decorò con il titolo di «Martire della democrazia» e attualmente è il più importante dei trentotto martiri albanesi beatificati nel 2016.

L'autore, definito anche il «Thomas Beckett d'Albania», ha ispirato la *pièce* teatrale *Il petalo e il fiore* e su di lui è stato girato un film-documentario presentato nel 2015 all'Unesco.

[r. c.]